

QUADERNI

di

TECNICA E TECNOLOGIA DI CANTIERE

002

GRANDI INFRASTRUTTURE

10

Ottobre 2006 - Anno IX

Casa Editrice La Fiaccola

Poste Italiane SpA - Sped. in abb. post. D.L.

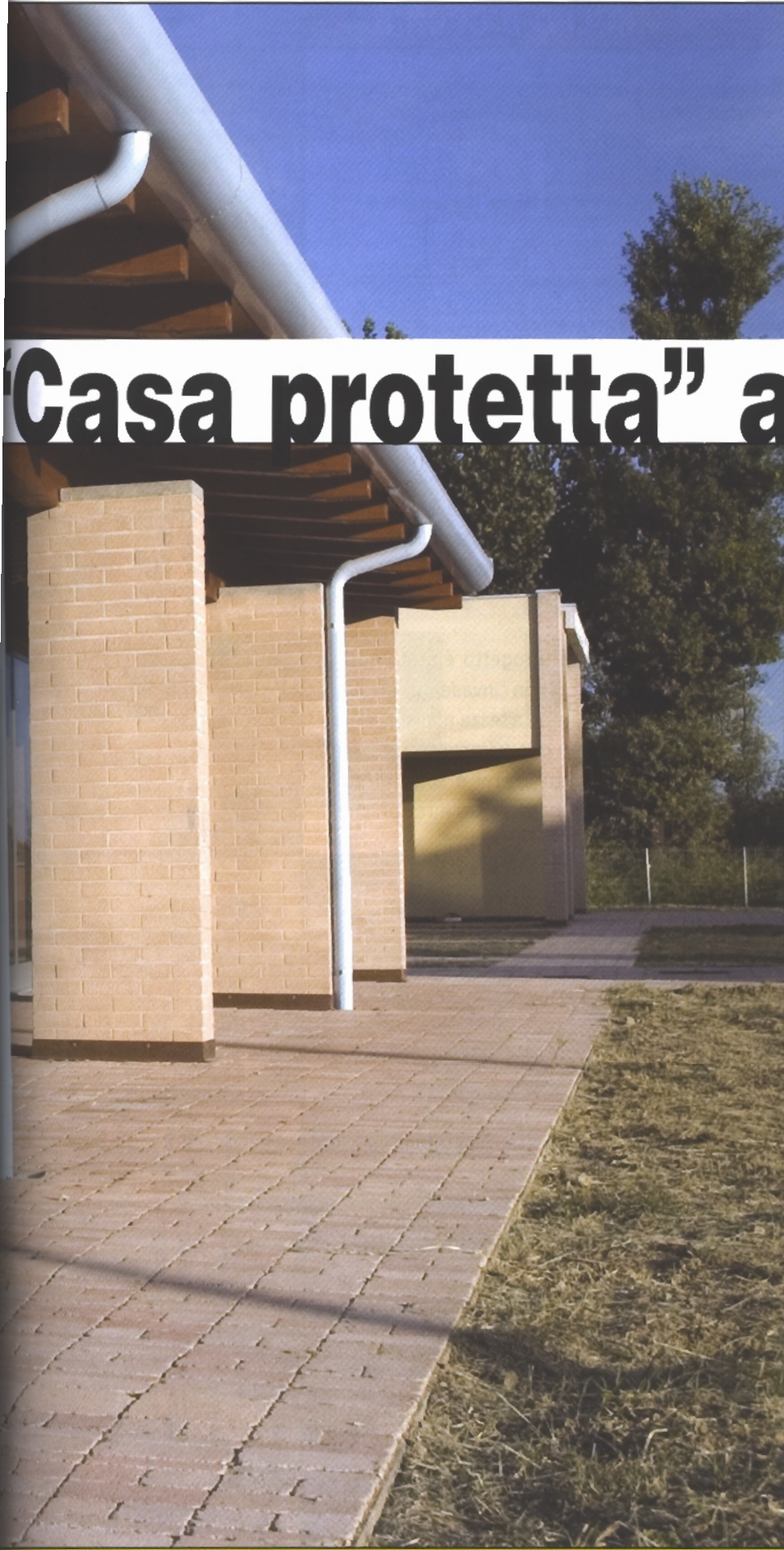
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

Art. 1, comma 1 - DCB Milano

Tra Alvaro Siza e Terragni...

A ROVELETO DI CADEO, IN PROVINCIA DI PIACENZA, È STATA REALIZZATA UNA DIMORA PROTETTA CON CENTRO DIURNO E APPARTAMENTI, DI PROPRIETÀ COMUNALE CHE, GESTITA DA UNA COOPERATIVA SPECIALIZZATA, DARÀ ASSISTENZA E CONFORTO AGLI ANZIANI





Casa protetta" a Roveleto

Colpisce a prima vista l'architettura sobria e al contempo dignitosa di questo edificio dalle linee pure, geometriche e orizzontali, che si ispirano ai migliori risultati del movimento moderno italiano ed europeo, ai principi progettuali razionalisti di Terragni e al minimalismo spagnolo di Siza. Insieme colpiscono i colori, solari e intensi, in un certo senso accoglienti e famigliari: rosso e ocra per le murature, azzurro cielo per le coperture. All'orizzontalità spinta fa da contrappeso la quinta di ingresso ad elementi isolati verticali, che sottolinea l'entrata e nello stesso tempo costituisce un diaframma leggero e discontinuo che delicatamente inserisce il fabbricato nello spazio costruito circostante. Questo grande edificio ad un solo piano fuori terra è stato realizzato dal comune di Cadeo, su progetto dell'arch. Pierluigi Montani di Parma, con un finanziamento regionale a fondo perduto del 50 per cento del valore complessivo dell'intervento, pari a 1.300.000 euro.

Nel rispetto della Legge Regionale 3 febbraio 1994 n. 5 il fabbricato prevede la presenza di:

- **una Residenza Protetta**, composta da 10 alloggi aggregati in una stessa unità strutturale, dotata di una zona comune per servizi collettivi, destinata ad anziani in condizioni di totale o di parziale autosufficienza.

Le finalità della struttura sono volte a offrire possibilità residenziali di vita autonoma in ambiente controllato e protetto; si garantisce agli anziani ospitalità residenziale temporanea o stabile, assistenza alle principali funzioni di base, assistenza riabilitativa individualizzata,

Costo totale dei lavori	euro 1300.000,00
Inizio e fine lavori	settembre 2004 - Maggio 2006
Committente	Amministrazione comunale di Cadeo
Responsabile del procedimento	Geom Pierluigi Agosti
Progetto e direzione Lavori	Architetto Pierluigi Montani Studio in Parma Borgo Garimberti 8
Collaboratori: Architetti	Mario Ugolotti e Milena Calzi
Progetto strutture ed impianti	Ing. Sergio Foppiani
Coordinamento per la sicurezza	Architetto Pierluigi Montani
Impresa esecutrice	Impresa f.lli Manghi Fontanellato PR
Forniture materiali	
per le pavimentazioni esterne	Paver Costruzioni spa - Piacenza - www.paver.it - www.pavertecnica.it
per i casseri muro Plastbau®	Ercole srl - Cadeo, PC
per le coperture in legno lamellare	Holzbau spa - Bressanone, BZ - www.holzbau.com

attività di socializzazione e di inserimento sociale nei limiti consentiti dalla situazione fisica e psichica dell'utente stesso.

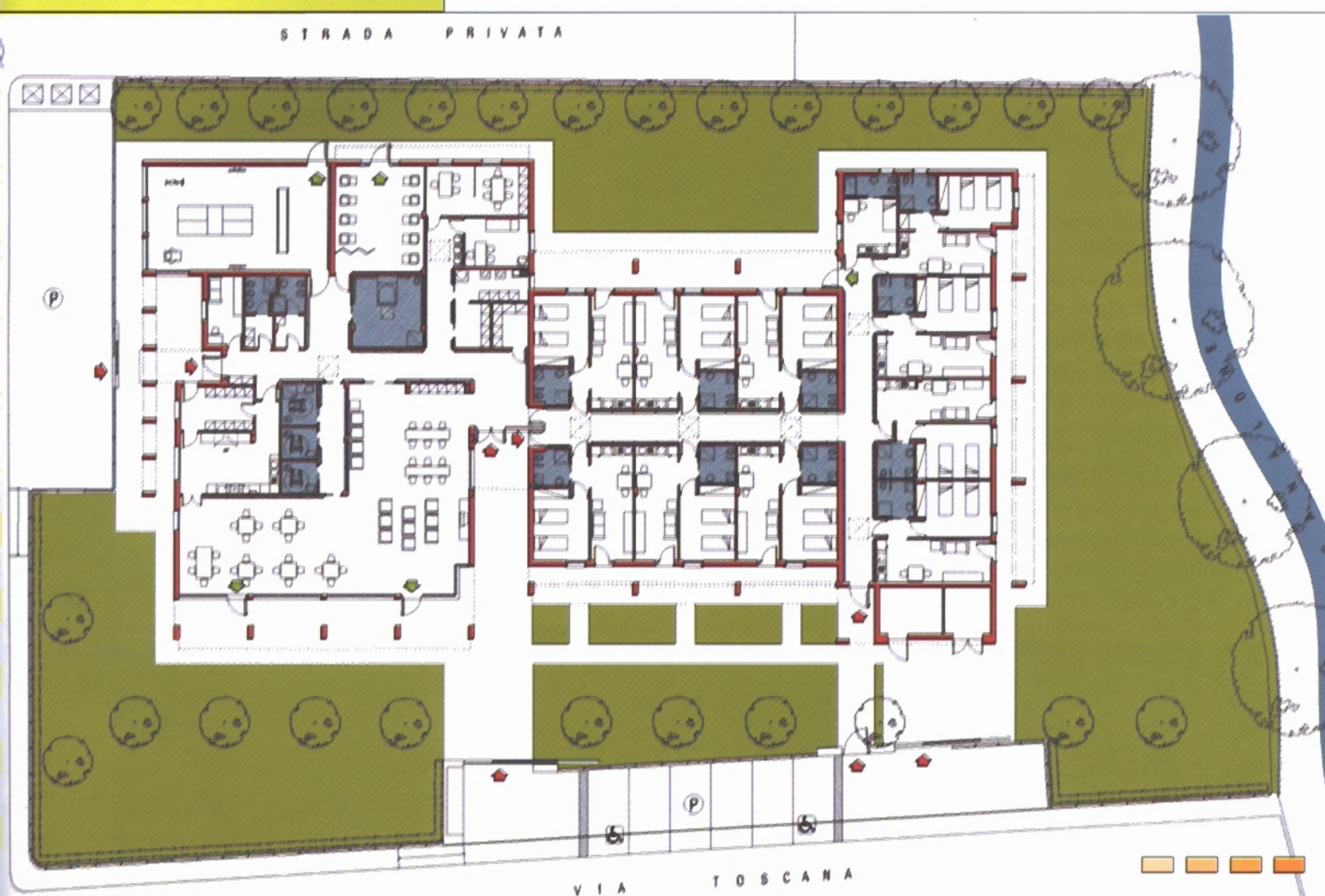
■ **Centro assistenziale diurno**, una struttura per l'accoglienza diurna di cittadini portatori di handicap ed anziani sia parzialmente autosufficienti che non autosufficienti; persegue gli obiettivi di offrire ospitalità diurna, assistenza qualificata volta a favorire il recupero - mantenimento - potenziamento delle capacità individuali degli ospiti, supporto alle famiglie, favorendo la permanenza del-

l'ospite nel proprio nucleo parentale e il suo inserimento sociale. Svolge inoltre sostegno alle famiglie in difficoltà organizzative e relazionali.

» IL PROGETTO

Il punto di partenza del progetto è stato quello di prevedere un edificio non "invasivo" ma con una sua identità specifica, di altezza non superiore ad un piano fuori terra, che garantisse un buon rapporto tra spazi protetti interni e spazi esterni con l'eliminazione delle barriere architettoniche,





orientato in modo da favorire l'illuminazione naturale degli ambienti e capace di integrarsi con le architetture circostanti del quartiere residenziale in cui è inserito.

Il piano terra è distinto in due parti, dotate di propri ingressi separati, corrispondenti ai due servizi previsti, che trovano collegamento spaziale mediante la congiunta fruizione degli spazi comuni. Internamente il fabbricato è in grado di fornire un'ottima funzionalità.

I corridoi ed i disimpegni hanno un'ampiezza superiore ai minimi stabiliti dalla normativa vigente. Lo stesso si può dire per i locali accessori previsti in punti strategici al fine di assolvere interamente ai bisogni degli utenti e del personale di assistenza. Anche gli spazi comuni (palestra, riposo, pranzo, e soggiorno) hanno superficie superiore agli standards minimi.

Le zone pranzo e soggiorno sono posizionate verso sud, su via Toscana, e hanno a disposizione 3 servizi igienici. La palestra ed il riposo sono orientate verso nord.

A supporto sono, inoltre, previste una cucina di 22,80 m², con dispensa, ed un locale ad uso deposito. Per il personale è a disposizione uno spogliatoio di 11,05 m², con relativi servizi e doccia.

Ogni alloggio della residenza protetta ha una superficie utile di 38,68 m², dispone di campanello chiamata, di un servizio igienico attrezzato per disabili e ogni unità abitativa è direttamente collegata alla zona a giardino mediante porte-finestre di ampie dimensioni.

Quest'ultimo elemento di affaccio esterno è importante in quanto l'ospite può decidere autonomamente, e con estrema facilità, di passare da spazi privati a spazi relazionali collettivi.

Anche se non richiesto in modo specifico dalla normativa vigente, è stato individuato un locale ad uso ambulatorio con relativa attesa.

Tali locali potranno consentire alla Amministrazione Comunale di prevedere eventuali ulteriori servizi,

7



6



anche di natura sanitaria a favore degli utenti. Per quanto riguarda l'organizzazione interna degli spazi e delle funzioni insediate si è pensato ad una aggregazione che garantisca insieme autonomia ed integrazione funzionale dei due Centri, ispirandosi a criteri di vivibilità e fruibilità, per quanto possibile, simili a quelli di un ambiente domestico, fortemente collegato sia spazialmente sia visivamente alle zone esterne attrezzate a giardino e por-

I CASSERI PLASTBAU® VENGONO PRODOTTI IN ITALIA DALLA DITTA ERCOLE

Questa innovativa tecnologia costruttiva racchiude in sé molteplici fattori di assoluta attualità ed interesse sia per il professionista sia per l'impresa che anche per l'utente finale, in quanto, le sue peculiarità intrinseche rispondono alle attuali esigenze dettate dalle normative in materia di sismicità, acustica ed isolamento termico.

I casseri Plastbau®, prodotti in Italia da Ercole, sono costituiti da 2 lastre in polistirene (interna ed esterna) con densità di 30 kg/mc e da una armatura interna costituita da 2 ferri di armatura verticale diametro 8 in Fe b44k a.m. elettrosaldati tra di loro con tondi filettati diametro 5, ogni 20cm.

Gli spessori del setto del calcestruzzo, quello della lastra in polistirene esterna ed il diametro ferri di armatura possono variare, per meglio soddisfare qualsiasi necessità di tipo sia strutturale sia acustico che isolante.

Il potere isolante dei casseri permette di ridurre in modo significativo il dispendio energetico (di circa il 50 %).

Il sistema garantisce una versatilità ed una flessibilità tali da consentire la realizzazione di ogni tipo di costruzione: da quelle di tradizionale concezione agli edifici eclettici e mutevoli, tipici della moderna pro-

gettazione. Le strutture realizzabili possono essere di tipo: civile, alberghiero o industriale e, come nel caso specifico, socio-assistenziale, senza limitazioni sia nelle scelte formali che in quelle costruttive, consentendo ampie luci e un totale rispetto dei calcoli strutturali. Sono numerosi gli esempi di questo sistema costruttivo, applicati sia sul territorio nazionale sia all'estero; infatti, proprio per le sue caratteristiche, il prodotto è stato ben recepito ed utilizzato soprattutto laddove si presentavano condizioni particolari ed estreme, legate per esempio al fattore climatico/ambientale o sismologico oppure dettate da esigenze di praticità, come l'impossibilità di posizionare gru o altre attrezzature che permettessero la realizzazione o ristrutturazione di edifici in centri storici.

L'estrema leggerezza e la manovrabilità dei prodotti Plastbau®, che possono essere spostati e messi in opera manualmente, permettono di ovviare a molte delle difficoltà logistiche e organizzative (che con altri materiali tradizionali risulterebbero insormontabili) di cantieri complessi, consentendo sia al professionista sia all'impresa una migliore razionalizzazione delle operazioni cantieristiche e una significativa riduzione delle tempistiche realizzative.

Ercole srl, Cadeo (PC) - T 0523-501208



tici, nell'intento di elevare qualità di vita all'interno della struttura.

» I REQUISITI TECNOLOGICI

Scelte costruttive tese ad un equilibrato rapporto qualità/costo dell'intervento, sono state alla base delle determinazioni progettuali, insieme con il rispetto dei valori cardine dell'architettura locale, fatta di cascine e ampi spazi aperti.

Il fabbricato è dotato di ventilazione naturale, gra-

zie ad un solaio a terra areato, sopraelevato di 80 cm, che consente, oltre alla riduzione delle influenze dei gas radioattivi presenti nel terreno, il ricircolo dell'aria attraverso un moto convettivo naturale, garantendo un ideale raffrescamento degli ambienti nel periodo estivo e un adeguato isolamento dal terreno e dall'umidità nel periodo invernale. Con questo tipo di soluzione tecnologica si risponde peraltro ad uno 9 dei requisiti volontari necessari, richiesti dalla Legge

12



13



Regionale 3 febbraio 1994 n. 5, per accedere ai finanziamenti a fondo perduto.

Altro requisito volontario riguarda l'isolamento termico degli ambienti. Pertanto, si è scelto di applicare, per le strutture verticali, una soluzione tecnologica ad elevato isolamento, capace comunque di garantire l'aderenza ai calcoli strutturali. Sono stati impiegati i casseri muro Plastbau®, a doppia parete di polistirene, con intercapedine armata.

In totale i muri perimetrali hanno uno spessore di 30 cm, così distribuiti: 5 per parte di polistirene e 20 cm di armatura realizzata in opera.

Sempre in funzione dell'isolamento termico è stata

utilizzata una copertura interna in legno lamellare, che consente ampie luci libere, utili in particolare per gli ambienti destinati alle funzioni comuni e soprattutto per la palestra, e garantisce la rispondenza ad un ulteriore requisito volontario della legge regionale, relativo all'utilizzo di materiali recuperabili al termine della vita utile dell'edificio. All'esterno del fabbricato corre, per tutta la sua lunghezza un porticato che, oltre ad essere un elemento tipico dell'architettura locale, evita l'irraggiamento diretto degli ambienti, garantendo un benessere maggiore e una adeguata protezione dagli agenti atmosferici. Il progetto ha previsto

16



17



anche ampie vetrate, con luci di molto superiori agli standard minimi richiesti di un ottavo della superficie, per garantire una maggiore illuminazione naturale. La palestra, è dotata di una intera parete vetrata sul lato ovest. In questo modo riceve il sole diretto solo verso sera, quando i raggi sono più inclinati. Pertanto durante le ore del giorno, non si scalda in modo eccessivo.

Gli impianti, progettati e seguiti dall'ing. Foppiani, sono di tipo tradizionale. Si è posta, però, attenzione al loro occultamento. Sono contenuti all'interno di un vano tecnico, situato sul lato sud dell'edificio, che ospita al piano terra il locale caldaie e al piano

superiore, a cielo aperto, gli apparecchi per il condizionamento, protetti da un terrazzo verde, che ne smorza anche il rumore. I canali di gronda sono dotati di resistenza elettrica a serpentina per evitare la formazione di blocchi di ghiaccio nel periodo invernale. È stata predisposta una vasca sotterranea di raccolta dell'acqua piovana, da impiegare nell'irrigazione del giardino. Il sistema costruttivo adottato è di tipo tradizionale, ritenuto più idoneo alle caratteristiche del fabbricato, travi, pilastri e tamponamenti, con rivestimento in elementi discontinui, nello specifico realizzati con blocchi faccia a vista Pica, in due tonalità, volutamente calde,

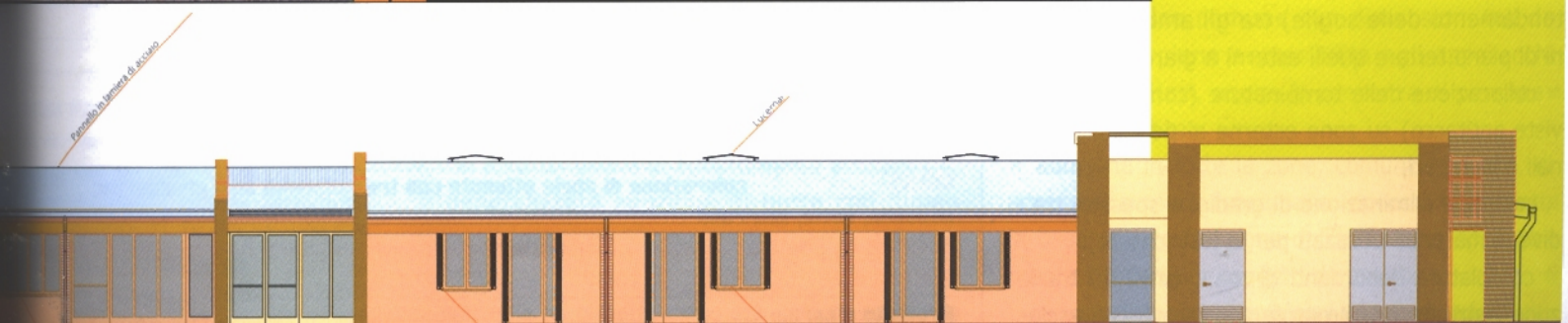


Prospetto

22



20 21



24